

Al sindaco del
Comune di
Benevento

Elettrodotto Terna BN II^A - Foggia.

Come segnalato nella diffida depositata in data 15/10 u.s., la Terna ha ripreso i lavori di realizzazione dell'Elettrodotto a 380 KV BN-FG, che attualmente interessano specificamente la zona di San Vitale-Pantano fino alla C.da Pino-Ciancelle. Queste contrade sono densamente abitate anche con immobili di nuova costruzione che, come già denunciato, non si rinvengono nella cartografia del progetto esecutivo depositato al Comune dalla società Terna.

Con atti precedenti sono state contestate ed evidenziate le violazioni della normativa specifica sul calcolo dei campi elettromagnetici; attualmente si è in grado di contestare anche le violazioni dell'autorizzazione ministeriale e le varianti effettuate dopo l'autorizzazione del progetto da parte dei Ministeri, nel progetto esecutivo ed in corso d'opera che non risultano essere state sottoposte all'approvazione ministeriale, come previsto dall' art. 1 comma 4-quaterdecies della L.n.290/03.

Sono stati rilevati inoltre alcuni immobili che nelle planimetrie del CEM risultano all'interno della fascia di rispetto pur non rientrando tra i recettori individuati dalla Terna nella progettazione precedente e diversi immobili che Terna ha indicato rientrare nella DPA, per i quali non esistono, di fatto, le distanze di legge. Ma il caso più eclatante è costituito dagli immobili esistenti che non sono rappresentati nelle planimetrie.

LE VIOLAZIONI ALL'AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE.

1) Nel progetto esecutivo inoltrato al Comune in data 12/07/2012 manca lo studio dei CEM e l'attestazione del rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. Tale studio è imposto dalla prescrizione A8 della VIA (v.pag.22), che non risulta ottemperata e pertanto ne consegue l'impossibilità da parte dei cittadini e del Comune di verificare l'attendibilità delle fasce di rispetto dei CEM così come rappresentate nelle planimetrie del progetto esecutivo di Terna. Come già ricordato più volte, la mancata ottemperanza alla prescrizione specifica determina l'inefficacia dell'autorizzazione ministeriale (art. 3 del decreto).

Lo studio dei CEM dovrebbe essere effettuato in corrispondenza di ogni recettore che si ritrova all'interno della DPA e/o nelle immediate vicinanze della linea. Tale indicazione risulta essere stata effettuata puntualmente solo per 12 recettori con esclusione di numerose altre abitazioni pur presenti lungo la linea, elencate di seguito. In ogni caso manca la certificazione dei dati esposti nei vari progetti.

Infine, non è stata ottemperata la prescrizione A9 sull'effetto corona, che notoriamente incide pesantemente sul clima acustico sui territori a vocazione rurale.

2) Lo studio dei CEM avrebbe consentito di verificare la conformità delle caratteristiche elettriche dell'elettrodotto con quelle richieste ed autorizzate dalla Commissione VIA che sono le seguenti (v.pag.7 decreto VIA):

Frequenza nominale 50 Hz;

Tensione nominale 380Kv;

Potenza nominale 1000 MVA;
Intensità di corrente nominale 1500 A.

Al contrario negli elaborati progettuali successivi all'autorizzazione Terna assume altre misure elettriche che di fatto raddoppiano la potenza nominale dello stesso. Infatti nella **"RELAZIONE DI CALCOLO DELLE FASCE DI RISPETTO"** codifica **PSPPRI09012** Rev. 01 del 16/11/09 si afferma che : "Nei casi in esame (zona A) la portata in corrente del conduttore di riferimento nel periodo freddo è pari a 985 A per il livello di tensione a 380 kV (.....). Relativamente al nuovo elettrodotto a 380 kV "Benevento II - Foggia" verranno utilizzati per ogni fase un fascio trinato di conduttori in alluminio acciaio di diametro pari a 31,5 mm per cui la corrente di calcolo utilizzata nella presente relazione sarà pari a: $985 \times 3 = 2955 \text{ A}$ ".

Tale intensità, che si ritrova anche negli elaborati del progetto esecutivo dei CEM, non corrisponde però a quella autorizzata con la VIA, che prevedeva l'intensità di corrente pari a 1500A. Sul territorio del Comune di Benevento l'utilizzo della singola terna sdoppiata e ottimizzata e la suddetta configurazione di 1500A determinano la fascia di rispetto di 17,5 mt. di profondità (come previsto dalla VIA - pag.18), mentre, ove sia impiegata la portata in corrente pari a 3000A, la fascia dei CEM risulterà inevitabilmente raddoppiata, contrariamente a quanto autorizzato dalla VIA.

Il sistema previsto nel progetto esecutivo è pertanto abusivo in quanto è differente dall'autorizzazione e comporta un grave aumento dei valori di inquinamento elettromagnetico coinvolgendo più abitazioni e molti più cittadini.

3) Il tracciato del progetto esecutivo è differente (v. campate da 31 a 38) da quello proposto e approvato : pertanto le distanze di prima approssimazione (DPA) definite quale corridoio conservativo della fascia di rispetto (CEM) calcolate ai sensi del DM 29/05/2008 e della norma CEI 106-11 sono del tutto assenti. Il tratto dell'elettrodotto che va dal sostegno 32 al 38, tratto del tutto nuovo, ha subito un deciso scostamento dalla progettazione preliminare tale da non corrispondere, per la campata 32 - 34 e per il sostegno 38, alle fasce di rispetto (CEM). Tanto è vero che il sostegno n. 33 è stato abolito e il n. 34 nel progetto esecutivo è spostato ben al di fuori della DPA precedentemente calcolata mentre altri sostegni vengono collocati sul terreno in punti differenti rispetto alle previsioni.

Tale variante quindi assume rilievo localizzativo perché il tracciato dell'elettrodotto non è più contenuto nell'ambito del corridoio individuato in sede di approvazione ministeriale del progetto. Neppure in questo caso Terna ha ritenuto di dover integrare il progetto esecutivo con apposita relazione tecnica giustificatrice delle varianti apportate al progetto approvato e pertanto ricadendo altri recettori all'interno del nuovo corridoio per quelle campate, le DPA già calcolate non sono più valide oltre ad eludere le eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione del progetto stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e alla localizzazione dell'opera. Di conseguenza la progettazione dell'elettrodotto dovrebbe essere di nuovo sottoposta ad ulteriore esame da parte degli Enti competenti per la definizione delle eventuali opere e misure mitigatrici e compensative dell'impatto ambientale, territoriale e sociale.

IL CENSIMENTO DEI RECETTORI INTERESSATI DALLE FASCE DI RISPETTO E DALLE DPA.

Si segnalano in primo luogo i fabbricati non riportati nelle planimetrie del progetto esecutivo :

- sostegno n. 18: manca l'abitazione e pertinenze all'interno della particella catastale 652 foglio 25;
- sostegno n. 15: nella planimetria CEM non viene riportata l'abitazione posta all'interno della particella catastale 859 foglio 24;

Fabbricati che ricadono nella fascia di rispetto dei campi elettromagnetici (CEM):

- campata 38 – 39 particella 581 foglio 19 in seguito allo spostamento del sostegno 38 il centro sportivo ricade in parte all'interno dei CEM, la restante parte è compresa nella DPA; abitazione nella particella 637 foglio ? di recente costruzione situata di fronte non riportata nella planimetria;
- sostegno n. 38 (variato di posizione) abitazione formata da particelle 59 e 165 foglio 18 (masseria Mazzeo) all'interno dei CEM. La fascia delle DPA tocca il fabbricato particella 573 foglio 18;

Fabbricati all'interno delle DPA:

- sostegno n. 7 casa e pertinenze particella 342 e pertinenze della particella 365 mentre il fabbricato della masseria Castiello particella 182 – 143 foglio 35 viene rasentato per tutta la sua lunghezza dalla fascia della DPA;
- sostegno 12 il fabbricato principale particella 527 è lambito dalla fascia DPA mentre le pertinenze finiscono all'interno della stessa, particelle 787 e 792 foglio 29 non riportate nelle DPA;
- campata tra i sostegni n. 14 e 15:
- struttura all'interno della particella 60 foglio 24;
- abitazione particella 809 foglio 28;
- abitazione particella 510 foglio 28;
- abitazione particelle 238, 739 foglio 28 che attualmente sono inglobate all'interno di un unico fabbricato di proprietà Mercurio;
- sostegno n. 17 casa e pertinenze particella 496 (casale San Vitale) foglio 25;
- sostegno n. 19 abitazioni appena fuori della fascia DPA particella 367, 92, 413, 269 foglio 25;
- sostegno n. 20 – 21 abitazione appena fuori della fascia DPA particella 106 foglio 15;
- sostegno n. 22 - 23 agglomerato rurale con pertinenze particella 1849 e 731 foglio 15;
- sostegno n. 26 casa nella fascia DPA particella 960 ed abitazione appena fuori particella 497 foglio 16;
- sostegno n. 29 abitazione non riportata nella planimetria DPA particella 837 costruita più avanti rispetto alla particella 538 foglio 16 e nel dosso fascia CEM;
- sostegno n. 30 caseggiato esistente particella 688 foglio 7 appena fuori della fascia non riportato negli elaborati di progetto campo CEM;
- campata 32 – 34 (il sostegno 33 è abolito) il tracciato nel progetto esecutivo in questo tratto ha subito una forte variazione che ha spostato l'asse dell'elettrodotto verso sud. Numerose abitazioni si trovano quindi appena al di fuori della fascia potenzialmente impegnata particelle 825, 173, 864 e nella particella 750 foglio 16?;
- campata 36 – 37 con incrocio linee elettrodotto 380 Kv e la linea da 150 Kv Benevento Nord – Benevento Ird. . Nel progetto definitivo vengono modificati il posizionamento del sostegno 36 e di due sostegni denominati A1 e A2, posti all'interno del recinto della Discarica di Piano Borea che approssimano la fascia potenzialmente impegnata alle abitazioni particelle 427 e 429 foglio 8 anche il cerchio di warning delle DPA non è più attendibile.
- sostegno n. 45 fabbricato particella 53 all'interno delle aree potenzialmente impegnata.

E' evidente da tutto quanto riscontrato che la realizzazione dell'elettrodotto così come prevista da Terna nel progetto esecutivo, con le varianti apportate e la riscontrata difformità dello stato dei luoghi, non è compatibile con il quadro tecnico presentato alla VIA ed al MISE in sede di approvazione da parte del ministero. La mancanza dello studio dei CEM impedisce di valutare i reali effetti sul territorio dell'inquinamento prodotto dall'elettrodotto, soprattutto nei tratti dove insistono così tante abitazioni.

La Terna, peraltro, in fase di realizzazione delle opere è solita apportare modifiche, che sfuggendo ad ogni controllo, si ripercuotono comunque sulle abitazioni esistenti lungo la linea. Perciò è necessario procedere

ad un'attenta rivisitazione del progetto, focalizzando direttamente sul territorio le situazioni di criticità per le abitazioni esistenti, procedendo al calcolo esatto delle fasce di rispetto e adottando tutte le misure necessarie ad impedire che gli abitanti del Comune di Benevento siano soggetti ad esposizioni non consentite dalle norme vigenti.

Pertanto, al fine di ottemperare agli obblighi dettati dall'art. 1 della Legge n. 36 /2001 e dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 in ordine alla tutela della salute pubblica dalle immissioni di induzione magnetica generate dall'elettrodotto 380 KV in fase di realizzazione, risulta assolutamente necessario impedire la realizzazione dell'opera come rappresentata nel progetto esecutivo, in quanto non conforme alle disposizioni normative e quindi ordinare la sospensione dei lavori sul territorio. La società Terna è tenuta infatti al rispetto dei valori dell'induzione magnetica in occasione della realizzazione di nuovi elettrodotti sulle aree tutelate dalla Legge 36/2001.

Benevento 28 ottobre 2014

www.comitatopantanoesanvitale.it